Clemente fece l'ingresso in Viterbo il 1° di giugno¹ venendo ricevuto dal pio e vecchio cardinale Egidio Canisio. Il papa abitò dapprima nell'antica fortezza, poi nel palazzo del cardinal Farnese. Anche qui da principio si mancò delle convenienti masserizie,² oltrechè a Viterbo pure regnava grande carestia,³ ma il ritorno a Roma pareva impossibile fino a tanto che il papa non fosse padrone di Ostia e Civitavecchia. In luogo del Campegio, che doveva andare in Inghilterra, ottenne l'8 giugno la legazione dell'eterna città il cardinal Farnese: 300 uomini dovevano presidiare Castel S. Angelo.⁴ E fu mandato nunzio all'imperatore Alfonso di Sangro, vescovo di Lecce, allo scopo di effettuare la liberazione dei tre cardinali che erano a Napoli come ostaggi.⁵

Addì 4 giugno erano giunti a Viterbo Gasparo Contarini come oratore di Venezia e Giovanni Antonio Muscettola come inviato dell'Orange, quest'ultimo incaricato d'indurre il papa a tornare in Roma. Clemente, dubbioso se dovesse mettersi in tal guisa in mano degli Spagnoli, propose l'affare ai cardinali, i quali unanimi furono del parere, che il ritorno a Roma fosse desiderabile ma impossibile insino a che Ostia e Civitavecchia si trovassero in possesso degli Spagnoli.⁶ Precisamente a questo punto s'aprì una probabilità di riconquista di queste piazze perchè una flotta francese comparve dinanzi a Corneto: Renzo da Ceri tentò, ma invano, di conquistare Civitavecchia ricevendo dal papa dimentico della sua neutralità l'aiuto di materiale da guerra.⁷

Frattanto Contarini aveva fatto di tutto per indurre il pontefice alla rinuncia di Ravenna e Cervia, ma i suoi sforzi furono senza risultato essendo Clemente colla più grande fermezza rimasto attaccato al punto, che l'onore e il dovere gl'imponevano di esigere la restituzione di quelle città.⁸ La posizione del Contarini fu resa difficile non poco dal fatto, che il suo governo dava mano alle mire

¹ Cfr. BLASIUS DE MARTINELLIS presso GREGOROVIVS IV 813, n. 48 e *Storia del duomo d'Orvieto* 77. Vedi anche il * dispaccio di Fr. Gonzaga da Viterbo addì 2 giugno 1528 all'Archivio Gonzaga in Mantova. Erroneamente BUSSI 306 fa arrivare il papa a Viterbo solo l'11 giugno.

² Cfr. la * relazione di G. M. della Porta da Viterbo 7 luglio 1528 all'Archivio di Stato in Firenze.

³ SANUTO XLVII 128. FOSSATI-FALLETTI 35.

⁴ * Breve al Farnese dell'8 giugno 1528. * *Min. brev. 1528, vol. 22, n. 471*. Archivio segreto pontificio. Cfr. *Acta consist. presso EHSSES, Documente* 205. SANUTO XLVIII, 127.

⁵ Clemente VII all'imperatore addì 13 giugno 1528. GAYANGOS III 2, n. 452. HINGJOSA 62.

⁶ Relazione Contarini del 3 luglio 1528 presso DITTRICH, *Regesten* 32. Cfr. SANUTO XLVIII 187, 231. Entrò nella bilancia anche la carestia dominante in Roma. Cfr. la * lettera di Tommaso Campegio a Bologna da Viterbo 30 luglio 1528 nell'Archivio di Stato in Bologna.

⁷ SANUTO XLVIII, 276, 320, 323.

⁸ DITTRICH, *Contarini* 128 ss.